

Data	Testata	Edizione	Pagina
03.06.15	Quotidiano	CZ	17

■ AMBIENTE Preoccupati gli operatori turistici che chiedono severi controlli

Chiazze oleose lungo la costa

La denuncia di alcuni pescatori: «Il fenomeno a 50 metri dalla battigia»

di FRANCO LAGANA'

TRA i cittadini c'è preoccupazione, per un fenomeno nelle acque del mar Ionio, segnalato da alcuni pescatori dilettanti di Badolato, durante una battuta di pesca sportiva, al largo di Badolato a circa 10 miglia dalla costa.

Lo strano fenomeno, è stato documentato con diverse foto di cellulare. Le chiazze oleose, color giallastro di vaste proporzioni, si spostavano verso sud e nord con l'intensità delle correnti marine. Sicuramente il fenomeno, che è stato segnalato anche a S. Caterina, e S. Andrea, ha provocato in mare aperto una zona d'inquinamento di diversi chilometri, molto pericolosa con moria anche di pesci.

Ieri il fenomeno è stato segnalato a circa 50 metri dalla battigia a Badolato. Ma anche in altre zone della costa ionica. Quali le cause? Qualche pescatore, ha ipotizzato che potrebbe trattarsi di scarichi delle

numerose navi mercantili che giornalmente attraversano il nostro mare. Comunque non vengono escluse altre ipotesi tra cui l'inquinamento provocato dal cattivo funzionamento dai vari depuratori ubicati sul litorale; sa scarichi abusivi di liquame di auto spurgo, nei letti dei fiumi durante la notte, lontani da occhi indiscreti.

Un fenomeno questo che in passato si è verificato, con denunce dei responsabili considerando che le ditte sono obbligate a scaricare nei depuratori, ma gli alti costi li spingono a caricare nei fiumi. Sono tutte ipotesi che vanno verificate dalle autorità competenti, Guardia costiera, strutture sanitarie proposte ai controlli. Il fenomeno è stato segnalato, anche nel Catanzarese, preoccupa non solo le popolazioni, ma anche gli operatori turistici, che vedono compromessa, la stagione estiva se i fenomeni dovrebbero ripetersi ad inizio stagione.

«Siamo preoccupati, ci hanno riferito alcuni operatori della fascia jonica. Lo scorso anno a causa di inquinamenti del mare, le presenze turistiche sono diminuite del 50 per cento. Chiediamo ai sindaci, alle forze dell'ordine, alla guardia costiera - l'accorato appello - di effettuare severi controlli, in particolare in quelle strutture dove ci sono pozzi neri».

E dire che, da calendario, l'estate non è neppure iniziata.